

# Editoriale

di Vanni Feresin

direttore

## RICORSI STORICI

Quando ho cominciato a scrivere questi pensieri introduttivi alla rivista *Borc San Roc* 32 ho rivisto e riletto ciò che negli anni avevo proposto come riflessioni iniziali e mi sono accorto che le parole utilizzate con maggior frequenza sono state continuità, radici, visione di un futuro possibile. Credo che siano appropriate anche per questo nuovo numero.

La grande novità di questo tempo e che riguarda tutta l'umanità è proprio la pandemia globale di corona virus che è giunta in mezzo a noi con una velocità e una virulenza inaspettate. Molte sono state le pandemie nella storia antica e recente e hanno modificato gli assetti mondiali più delle guerre. Pertanto una rivista che si occupa esclusivamente di storia ed esce una volta all'anno deve adoperarsi nella ricerca delle tracce del passato, per cercare di leggere l'oggi e dare solide basi per il futuro. Tutto ciò lo può fare con l'uso dell'intelligenza, analizzando in modo scientifico gli avvenimenti, i fatti, la vita delle persone e rilevando i corsi e i ricorsi storici.

Questa situazione di crisi globale ha messo a rischio anche la nostra cara rivista «*Borc San Roc*» in quanto per una molteplicità di cause e problemi i ricercatori sono rimasti bloccati per mesi: le consultazioni negli archivi e nelle biblioteche sono divenute sempre più complesse a causa del precauzioni anti contagio e questi rallentamenti hanno segnato una diminuzione di articoli in questo nuovo numero.

In ogni caso il «Centro per le Tradizioni», che ha dovuto rinunciare a molte delle sue attività annuali come la pluricentenaria sagra agostana di San Rocco, ha voluto con grande fermezza mantenere la pubblicazione della rivista che è segno tangibile di una volontà chiara e limpida: la valorizzazione della nostra storia e del nostro territorio.

Un plauso ai nostri ricercatori e storici che hanno concluso per tempo i loro lavori e tra mille difficoltà sono riusciti nell'auspicata opera di completamento delle varie ricerche. Un ringraziamento anche ai vari luoghi di conservazione che hanno concesso i permessi in tempi

molto rapidi. Come sempre la rivista è un lavoro corale, una sinfonia di studi e di vicende che devono essere coordinate e accordate e anche per questo ringraziamo sempre i saggi consigli dei vari componenti del Comitato di Redazione. Abbiamo concluso positivamente questa opera monografica annuale e siamo riusciti nell'auspicato intento di trovare al suo interno una lettura dell'oggi. Fin dalle prime pagine proponiamo una riflessione sul restauro delle piazze della Cattedrale di Gorizia e di San Rocco che danno un nuovo volto a due luoghi storici e che hanno avuto la loro realizzazione nel tempo della pandemia: una critica attenta e una scoperta d'archivio rendono ancora più accattivante la lettura. Come ogni anno c'è lo spazio per la Grande Guerra e quest'anno dedichiamo ampio spazio ai tantissimi cimiteri di guerra sparsi nel territorio; importanti capitoli sono a disposizione della storia cittadina con approfondimenti su eventi, anniversari, particolari artistici inediti, personaggi antichi come il generale goriziano della nobile famiglia dei Rabatta, nonché la riscop-

perta di documenti ritenuti perduti, o ancora su alcune visite autorevoli a Gorizia. Mi preme sottolineare che in chiusura del numero monografico proponiamo un saggio di Andrea Baucon, paleontologo e Premio San Rocco 2020, dedicato proprio alla lettura di un passato lontanissimo che ci aiuta però a rivedere l'oggi.

La rivista, con la sua storia e le sue peculiarità che la connotano fin dalle origini nella fisionomia culturale goriziana, rimane un momento di studio e di approfondimento atteso e apprezzato. In un tempo così complesso, con i suoi drammi e i tanti atti di eroismo, abbiamo bisogno ancora di più di riscoprire la bellezza e di immergerci nella storia per trovare l'aggancio, lo sprone e la forza di cercare un futuro migliore. Dopo le grandi pandemie, l'umanità ha saputo reagire ed un nuovo tempo si è fatto innanzi: sapremo esserne all'altezza? Riusciremo nell'intento? Costruiremo nuovi ponti o saremo ancora più distruttivi? Grandi domande che riceveranno risposta dalla Storia.